

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO
RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA A E B
DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2024

ENTE RICHIEDENTE	COMUNITA’ PAPA GIOVANNI XXIII (CPG23) – Cooperativa sociale a responsabilità limitata
TITOLO DEL PROGETTO	SEEKERS 3.0
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	Territoriale (Distretto Riccione)

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

A causa del difficile contesto socio-economico attuale, i giovani tendono a manifestare problematiche psicologiche connesse all'incertezza del mondo e alle prospettive future. Secondo quanto indicato nel Piano Regionale per l'Adolescenza, i segni iniziali di ritiro sociale, bullismo, avvicinamento alle sostanze e lo sviluppo di possibili dipendenze emergono già tra i 12 e i 14 anni. In Italia, secondo un recente studio dell'ISS il fenomeno dell'isolamento sociale riguarda l'1,8% degli studenti delle scuole medie e l'1,6% di quelli delle superiori. Come descritto nelle Linee di Indirizzo sul Ritiro Sociale della Regione ER le cause sono multifattoriali e implicano aspetti caratteriali, familiari e sociali. Tali comportamenti sono spesso una via per sfuggire dalla realtà opprimente, e i genitori si trovano frequentemente in difficoltà nel comprendere e affrontare le nuove esigenze evolutive dei loro figli. Ancora una volta, la scuola rappresenta un contesto privilegiato per individuare situazioni di disagio personale e offre uno spazio di ascolto per affrontare tali problematiche.

La **Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII** ha avuto origine nel 1988 con l'obiettivo di gestire attività a sostegno dei tossicodipendenti, espandendo nel corso degli anni il suo intervento per includere progetti relativi a diverse forme di dipendenza, come ad esempio il gioco d'azzardo. La sua presenza è saldamente radicata nel territorio della Regione Emilia-Romagna, grazie alle comunità terapeutiche e ai vari progetti rivolti agli individui in situazioni di difficoltà. Oltre a queste iniziative, gli operatori della Cooperativa collaborano attivamente da anni con le scuole del distretto, implementando percorsi formativi di prevenzione mirati principalmente agli studenti delle scuole di primo e secondo grado.

SEEKERS 3.0 ha origine nel corso del 2022 nel distretto Rubicone ed è stato replicato nell'anno 2023 anche nel Distretto Riccione. L'obiettivo rimane invariato: contrastare il crescente allontanamento dei giovani dalla propria comunità e prevenire fenomeni di emarginazione, vandalismo o comportamenti devianti. L'intervento si propone di agire sia nell'ambito scolastico che in quello extrascolastico, coinvolgendo almeno 250 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, con obiettivi chiari:

- Prevenire la formazione di situazioni a rischio e comportamenti devianti tra le fasce giovanili più marginali del territorio, migliorando nel contempo la condizione dei giovani, il loro coinvolgimento attivo e il rapporto con il mondo degli adulti. Ciò si traduce nell'incremento delle loro competenze relazionali e nell'approfondimento dell'integrazione sociale.
- Fornire ai ragazzi l'opportunità di acquisire nuove competenze, soprattutto nel campo espressivo, per consentire loro di sviluppare nuovi interessi e modalità di impiego del tempo libero. Questo include la valorizzazione delle attività condivise e delle relazioni.

- Offrire ai ragazzi, attraverso percorsi laboratoriali, uno spazio "dedicato" di ascolto per la riflessione sui loro vissuti e desideri, con particolare attenzione al contesto storico e sociale in cui vivono. Questo comprende la gestione degli effetti post pandemici, la vicinanza crescente di conflitti bellici e le gravi crisi economiche che colpiscono le famiglie.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I beneficiari saranno coinvolti direttamente nell'ideazione del progetto attraverso un costante dialogo con gli educatori. Questa metodologia offre loro l'opportunità di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita sociale e comunitaria, diventando beneficiari attivi in grado di esprimere i loro bisogni, necessità, interessi e problematiche. I giovani saranno progressivamente inclusi, inizialmente stabilendo un legame di fiducia con gli educatori nell'ambito scolastico e successivamente espandendo la partecipazione ai loro contesti informali di aggregazione o viceversa, stabilendo un primo contatto negli spazi aggregativi e riportando poi l'esperienza vissuta anche all'ambito scolastico. Oltre agli interventi guidati dagli educatori e co-progettati con i giovani, saranno organizzati laboratori coinvolgendo anche figure esterne, selezionate in base agli interessi e alle passioni manifestate dai ragazzi. Gli attori esterni, ciascuno esperto nel proprio campo, proporranno attività espressive, creative, ludiche ed educative che riflettono il linguaggio e le attività di strada. L'obiettivo è promuovere momenti di apprendimento informale, valorizzare le competenze personali, sviluppare il pensiero critico e costruttivo, nonché favorire spazi di socialità e aggregazione con adulti. Alcuni laboratori si terranno durante l'orario scolastico, mentre altri saranno proposti al di fuori dell'orario scolastico, includendo atelier artistici intensivi guidati da esperti come attori, videomaker, danzatori, esperti di parkour, makers, artigiani ecc.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto **Seekers 3.0** sarà strutturato in quattro fasi distintive:

A1. Fase preparatoria e di coordinamento

In questa fase iniziale, saranno pianificate le attività sul territorio coinvolgendo associazioni, scuole già coinvolte nelle annualità precedenti ed enti già impegnati con le fasce giovanili. Gli educatori e gli operatori organizzeranno incontri con stakeholder locali, gruppi giovanili informali, insegnanti, educatori, istruttori sportivi e genitori. L'obiettivo è coinvolgerli nella definizione delle attività progettuali per rispondere meglio alle esigenze dei giovani. Nell'equipe di lavoro verranno inoltre inserite anche figure volontarie provenienti da contesti o storie di vulnerabilità (ragazzi e ragazze in uscita dal percorso terapeutico, neet ecc.). In parallelo, verranno mappate le scuole, definite le proposte per i percorsi e organizzati gli incontri. Si terranno contatti con artisti esperti per pianificare gli interventi nei Comuni interessati e nei centri parrocchiali. La comunicazione del progetto sarà avviata attraverso i social network dedicati già attivati dall'ente, con una gestione professionale della comunicazione e la collaborazione di giovani destinatari del progetto per azioni comunicative "dal basso". La Cooperativa dispone e mette a disposizione del progetto una social media manager che seguirà la parte relativa alla comunicazione coinvolgendo direttamente i ragazzi nell'ideazione e creazione dei contenuti.

A2. Percorsi nelle scuole

Nelle scuole individuate, saranno svolti almeno 10 incontri artistici (teatrali, danza ecc.) di due ore ciascuno, utilizzando anche il teatro dell'oppresso come strumento per raccogliere i vissuti dei ragazzi

rispetto al contesto storico attuale. L'intento è stimolare l'interesse dei ragazzi per questo linguaggio e offrire loro un tempo dedicato di ascolto e rielaborazione dei loro vissuti e desideri, con particolare attenzione alle relazioni sociali e allo stato emotivo. Al termine del progetto sarà possibile realizzare una performance artistica sulla base delle disponibilità ed interesse manifestato dai destinatari.

A3. Attività extrascolastiche

Oltre ai percorsi scolastici, operatori ed educatori proporranno attività extrascolastiche basate sull'educativa di strada, come atelier artistici di percussioni, parkour, danza africana, video editing, attività di making e robotica educativa ecc. Queste attività mirano a suscitare interesse e partecipazione, coinvolgendo anche altre fasce giovanili. Gli atelier-laboratori saranno svolti direttamente nei luoghi di aggregazione dei ragazzi, e si prevede di attivare gli interventi a partire da gruppi già costituiti, come gruppi scout, sportivi per poter poi ampliare le attività anche ad altri gruppi informali preesistenti o da costituirsi specificatamente per le attività. Si intende inoltre offrire la possibilità di svolgere attività che integrino l'analogico e il digitale ad esempio utilizzando la tecnologia per progettare disegni, prodotti grazie all'utilizzo di stampanti a 3D o macchine CNC. Tali oggetti potranno essere utilizzati per realizzare le attività di gioco (es. produzione di scacchi ecc.)

A4. Evento conclusivo

Dopo le fasi 2 e 3, sarà organizzato un evento pubblico/esposizione aperta alla cittadinanza per mostrare quanto vissuto dai ragazzi e presentare le performance artistiche e creative realizzate. I ragazzi saranno coinvolti nell'ideazione e organizzazione dell'evento, acquisendo ulteriori competenze trasversali. Per promuovere l'evento, almeno 5 ragazzi saranno coinvolti nella creazione e distribuzione di contenuti sui social network, flyer e locandine.

A5. Monitoraggio e valutazione

Durante il progetto, saranno effettuati monitoraggi in itinere per valutarne l'andamento. Alla conclusione, sarà eseguita una valutazione finale e la rendicontazione come previsto dalla Regione Emilia Romagna. I beneficiari, insegnanti, educatori e genitori parteciperanno attivamente alla valutazione attraverso incontri di confronto successivi alle attività svolte.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto sarà realizzato nel territorio del distretto di Riccione, all'interno delle scuole secondarie di I e II grado del territorio e nei luoghi di aggregazione individuati nella fase iniziale di monitoraggio e mappatura e tenendo conto dell'esperienza maturata durante la realizzazione dei precedenti progetti. Il progetto mette al centro l'incontro come essenza del progetto, ecco perché si ritiene fondamentale che le modalità di realizzazione sia dei percorsi a scuola, sia degli atelier, sia necessariamente delle attività di educativa di strada, debbano avvenire secondo le modalità:

- In presenza: modalità con cui da sempre vengono condotti gli incontri dell'Ente e più prossima alla metodologia alla quale si ispira. Grazie ai referenti per la sicurezza, gli operatori ed esperti dell'Ente sono formati e sempre aggiornati alle disposizioni sanitarie attuali;
- All'aperto o in trasferta: ove possibile ed in particolare gli atelier-laboratori e le attività extrascolastiche grazie all'utilizzo di un van che faciliti la promozione delle attività in territori periferici del distretto sanitario, poiché sono quelli in cui c'è carenza di attività e più difficoltà di movimento nella fascia di età dei destinatari.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti:

- 250 minori di età compresa tra i 11-17 anni che frequentano le scuole secondarie di I e II grado e i luoghi di ritrovo del distretto di Riccione. Alcuni dei destinatari verranno individuati anche tra coloro che sono inseriti in percorsi di accoglienza speciale (es. minori stranieri non accompagnati, minori in affido).

Destinatari indiretti:

- l'intera cittadinanza e gli abitanti che vivono nei pressi dei luoghi di ritrovo informale dei ragazzi;
- le famiglie dei ragazzi e le associazioni genitori;
- gli insegnanti, educatori e animatori dei ragazzi coinvolti nel progetto.
- volontari e volontarie con vulnerabilità (es. in uscita da comunità terapeutica, neet ecc.)

Risultati previsti:

- almeno 250 ragazzi partecipanti, di cui 5 ragazzi coinvolti nella promozione dell'evento finale;
- almeno 1 evento finale organizzato (es. mostra, performance artistica, esposizione);
- prevenuto il consolidarsi di situazioni di rischio tra le fasce giovanili più marginali del territorio;
- favorita l'integrazione sociale dei ragazzi attraverso azioni di sano protagonismo e cittadinanza attiva anche grazie ad occasioni e spazi di dialogo creativi tra i ragazzi e gli adulti;
- favorito l'ascolto e la rielaborazione dei vissuti e desideri dei giovani con particolare riferimento al tema della pandemia che ha decisamente condizionato le relazioni sociali, e lo stato emotivo.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

L'ente ha potuto sviluppare un network di partnership all'interno del territorio di riferimento, grazie ai percorsi educativi e culturali attivati basati su partecipazione, collaborazione e cittadinanza attiva. Di seguito si riporta uno schema con i settori di coinvolgimento e la suddivisione dei ruoli tra i vari enti che collaborano al progetto.

Schema dei "Settori" di coinvolgimento:

- A) Ideazione attività
- B) Promozione azioni di progetto ai destinatari
- C) Messa a disposizione di spazi e/o strumentazioni
- D) Realizzazione di attività con volontari e/o collaboratori
- E) Comunicazione e diffusione dei risultati

Comune di Riccione (B, C, E)

Comune di Cattolica (B, C, E)

Comune di Misano Adriatico (B, C, E)

Comune di Morciano (B, C, E)

AGESCI zona distretto Sud (A, B, C, D, E)

Parrocchia Fontanelle Riccione (B, C, E)

Parrocchia Immacolata Concezione Misano Adriatico (B, C, E)

Parrocchia Madre del Bell'amore Cella Simbeni Misano Adriatico (B, C, E)

Parrocchia Santi Biagio ed Erasmo Misano Adriatico (B, C, E)

Parrocchia San Giovanni Bosco Misano Adriatico (B, C, E)

Parrocchia Stella Maris Riccione (B, C, E)

Parrocchia Gesù redentore Alba di Riccione (B, C, E)

Parrocchia San Michele Arcangelo di Morciano, gruppo giovani (A, B, C, E)

Chiesa Santa Maria Assunta Misano Adriatico (B, C, E)

SDTM Servizio Diocesano Tutela Minori (B, C, E)

Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Rimini (B, C, E)

Centro estivo CREO Misano Adriatico (B, C, E)

IC Riccione 1 (A, B, C, E)

IC Misano Adriatico (A, B, C, E)

Liceo Artistico Fellini (A, B, C, E)

IC San Giovanni in Marignano (A, B, C, E)

Il Gesto soc. cooperativa sociale (A, B, C, E)

Ali di farfalle APS (A, B, C, E)
Icaro radio e tv (B, D, E)
Ippogrifo APS e ASD (A, B, C, D, E)
EduAction APS (A, B, C, D, E)
Volontaromagna (B, C, D, E)

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Per monitorare le attività di progetto, il soggetto proponente (SP) e l'equipe di progetto (EP):

- organizzeranno incontri bimestrali in presenza o a distanza per valutare l'andamento delle attività e per risolvere eventuali criticità emerse (EP);
- creeranno schede di monitoraggio intermedie e finali per valutare la crescita individuale e collettiva dei partecipanti (EP);
- stenderanno report bimestrali intermedi al fine di monitorare l'avanzamento delle attività e delle spese e un report finale (SP e EP);
- predisporranno report sulla soddisfazione dei ragazzi e delle famiglie coinvolte (EP);
- analizzeranno le interazioni, i commenti e le valutazioni postate sui canali social utilizzati dal progetto (SP e EP).